

Phase-Out 2020

Monitoring European fossil fuel subsidies

Italia

Leah Worrall and Matthias Runkel
Settembre 2017

Verso la fase di uscita dai sussidi per le fonti fossili

- L'Italia sta dimostrando impegno nel relazionare sui propri sussidi alle fonti fossili, come previsto dagli accordi con l'Unione Europea. Dopo l'approvazione da parte del Parlamento di un pacchetto sull'economia verde, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato un riepilogo delle sovvenzioni con effetti nocivi e benefici sull'ambiente. Ciò include le spese fiscali dell'Italia e il sostegno al bilancio dei combustibili fossili ma non comprende il sostegno fornito attraverso le finanze pubbliche o le società parzialmente statali alle fonti fossili.
- La produzione di petrolio e gas a livello nazionale è in calo, il che può rappresentare una conseguenza al basso sostegno nel mercato interno alle infrastrutture di produzione di combustibili fossili in Italia tramite la propria banca di sviluppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP).
- I sussidi ancora presenti destinati all'estrazione del carbone ed alle centrali alimentate a carbone sono relativamente bassi, indicando la possibilità concreta di una fase di dismissione di questi aiuti nel 2018, in linea con gli impegni assunti a livello europeo.

Le mancanze nella soppressione dei sussidi ai combustibili fossili

- La legge di delega sulla riforma fiscale introdotta nel 2014 ha richiesto la rimozione di sovvenzioni dannose per l'ambiente, ma non è mai stata attuata. Tutti i settori esaminati in questa analisi ricevono ancora sovvenzioni per i combustibili fossili (cfr. Tabella 1).
- Il settore dei trasporti riceve il maggior sostegno attraverso la spesa pubblica. Ciò include una riduzione dell'aliquota di accisa per il diesel rispetto al combustibile a benzina, con un costo medio annuo di 5 miliardi di euro.
- Il sostegno alla produzione di combustibili fossili e all'infrastruttura elettrica in 10 Paesi e in altri investimenti mondiali ha raggiunto una media annua di 2,1 miliardi di euro nel periodo 2013-2015. Questi sussidi sono stati forniti attraverso i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Il punto sulla transizione energetica italiana

Negli ultimi anni, per migliorare la competitività del settore energetico, il governo italiano ha privilegiato la privatizzazione e la liberalizzazione del mercato e dello sviluppo delle infrastrutture (International Energy Agency (IEA), 2016). Il basso livello di concorrenza nel mercato dell'elettricità italiano comporta tariffe che sono tra le più alte d'Europa (IEA, 2016). Enel, che è per il 31% di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze italiane, rimane il principale fornitore della rete elettrica italiana (IEA, 2016; Enel, 2017). Enel si è recentemente impegnata a chiudere tutti i suoi impianti di carbone entro il 2035 e gradualmente terminare gli investimenti sul carbone, diventando "carbon neutral" entro il 2050 (Enel, 2015; Brundisium, 2017; Greenpeace, 2015).

L'ultima miniera di carbone esistente in Italia, Carbosulcis, è di proprietà statale e verrà chiusa entro il 2018. Questo termine rientra nella scadenza data dall'Unione Europea per porre fine alle sovvenzioni alla miniera di carbone. Il sostegno al ripristino del terreno è destinato a continuare fino al 2027 (Carbosulcis, 2014; 2015; Patel et al., 2017). L'Italia produce petrolio e gas attraverso impianti sul territorio nazionale *onshore* e *offshore*, ma questo rappresenta solo il 10% del consumo interno (IEA, 2016). Dal 2005 la produzione nazionale del gas naturale e del petrolio è diminuita rispettivamente del 43% e dell'11% (IEA, 2016).

I combustibili fossili rappresentano una quota significativa, ma in calo, del mix elettrico italiano, diminuendo dall'81% nel 2000 al 60% nel 2015 (World Development Indicators, WDI 2017). Il carbone, il gas naturale ed il petrolio hanno fornito rispettivamente il 17%, il 38% e il 4,8% dell'approvvigionamento elettrico italiano nel 2015, mentre il 39% è stato prodotto con fonti di energia rinnovabili, incluso l'idroelettrico (WDI, 2017).

L'Italia ha poi grandi progetti per ampliare le proprie reti di gas. Anche se per gran parte di questa espansione è previsto l'investimento del settore privato, Snam, operatore di minoranza statale per la fornitura di gas

naturale, prevede un investimento di 4,7 miliardi di euro (31% di proprietà attraverso CDP) (LNG World News, 2017). Tra gli altri progetti che riguardano il gas rientrano l'investimento di 270 milioni di euro di Snam per collegare l'Italia al Progetto Pipeline Trans Adriatico (corridoio meridionale del gas) e quello di EDF Edison nella Galsi Pipeline, che costa 120 milioni di euro, per collegare l'Italia con l'Algeria (LNG World News, 2017; Edison, 2016).

La Strategia Energetica Nazionale del 2013 aveva l'obiettivo dichiarato di fornire un sistema energetico sicuro, sostenibile e competitivo per il Paese (Ministero dello sviluppo economico, 2013). Gli obiettivi di decarbonizzazione della strategia hanno fatto propri gli impegni della strategia europea per il 2020 e della Road Map 2050 (Commissione europea (CE), 2017, Roadmap 2050, 2017). Per maggiori informazioni si può fare riferimento all'indice del Rapporto *"Phase-out 2020: Monitoring Europe's fossil fuel subsidies"*. L'Italia è attualmente in linea col raggiungimento di questi obiettivi; la crescita del settore dei trasporti su strada, tuttavia, il secondo settore per le emissioni di gas a effetto serra (GHG), potrebbe aumentare le emissioni al di sopra di tali obiettivi (IEA, 2016).

Il punto sulla fase di eliminazione dei sussidi alle fonti fossili in Italia

L'Unione Europea ha ripetutamente invitato i suoi Stati membri a porre fine ai sussidi dannosi per l'ambiente, compresi quelli destinati ai combustibili fossili, entro il 2020. Inoltre, gli Stati membri dell'UE sono impegnati a sopprimere i sussidi all'estrazione del carbone entro il 2018. Come parte dell'accordo di Parigi, l'Italia si è anche impegnata a "finanziare i flussi finanziari coerenti con un percorso verso le basse emissioni di gas a effetto serra e lo sviluppo sostenibile del clima" (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC), 2015).

Come membro dell'UE e del G7, l'Italia si è impegnata ad uscire dal sistema inefficiente di sussidi alle fonti fossili ed ha invitato tutti gli altri membri a seguire questa strada entro il 2025 (G7, 2016). Da membro dell'UE, e parte del G20, l'Italia ha rimarcato i propri impegni ogni anno sin dal 2009 (G20, 2017). Con altri 40 Paesi e centinaia di aziende, l'Italia ha firmato un comunicato nel 2015, invitando i Paesi ad eliminare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili (Friends of Fossil Fuel Reform (FFFSR), 2015).

L'Italia ha introdotto la Legge di delega della riforma fiscale nel 2014, che prevede l'eliminazione di sovvenzioni dannose per l'ambiente, nell'ambito della riforma fiscale ambientale (articolo 15). Tutto ciò non è ancora stato attuato (Ministero dell'Ambiente, 2016).

L'allora Ministro per lo Sviluppo Economico italiano, Federica Guidi, promosse un pacchetto di riforme per ridurre le sovvenzioni per le centrali elettriche di circa 1,5 miliardi di euro l'anno ossia il 10% del totale delle sovvenzioni (Stagnaro, 2014; Patel et al., 2017). Visto che il 60% dell'elettricità italiana proviene da combustibili fossili, questa riforma prevede di ridurre le sovvenzioni di energia elettrica alle fonti fossili per un importo di 900 milioni di euro all'anno (WDI, 2017). L'ex primo ministro Matteo Renzi ha sostenuto una completa eliminazione degli impianti a carbone, ma senza indicare tempi certi (Littlecott, 2016; Patel et al., 2017). In attesa delle elezioni del 2018, il nuovo governo non ha mostrato alcuna nuova ambizione politica su questo.

Panoramica dei sussidi alle fonti fossili in Italia

Come attuale presidente di turno del G7, l'Italia ha dimostrato qualche impegno nel migliorare la trasparenza sulle sovvenzioni dannose per l'ambiente (Green Budget Europe, 2016). Nel febbraio 2016, un pacchetto di misure è entrato in vigore dopo l'approvazione del Parlamento, con l'obiettivo di promuovere l'economia verde in Italia. Come parte di questo pacchetto, il Ministero dell'ambiente ha pubblicato un inventario di sovvenzioni dannose e benefiche per l'ambiente, incluse quelle relative alla fornitura di energia elettrica e ai combustibili fossili (Ministero dell'Ambiente, 2016).

Si tratta di un passo in avanti da parte del governo italiano che tuttavia non prende in considerazione le sovvenzioni tramite enti pubblici (tramite banche pubbliche e agenzie di credito all'esportazione) e investimenti da parte di imprese parzialmente statali, ed oltretutto il documento non è stato sottoposto a verifica esterna o ad una revisione.

Nonostante gli impegni assunti dall'Italia per eliminare i sussidi alle fonti fossili, tutti i settori esaminati in questa analisi continuano a ricevere un sostegno statale e l'Italia inoltre continua a fornire sussidi al petrolio, al gas ed al carbone all'estero.

Complessivamente i sussidi nazionali alla produzione di carbone interno rimangono relativamente basse rispetto ad altri Paesi dell'UE (Whitley et al., 2017; Worrall e Van der Burgh, 2017). Il sostegno economico al petrolio e al gas, tuttavia, è significativo e viene fornito in gran parte attraverso esenzioni fiscali, seguite da un sostegno diretto da parte delle casse pubbliche.

La maggior parte della spesa pubblica interna sta sostenendo l'utilizzo dei combustibili fossili nel settore dei trasporti, pari a 8,7 miliardi di euro all'anno tra il 2014 e il 2016, seguito dal settore edilizio e dalla produzione di energia elettrica. Il sostegno internazionale alla produzione di petrolio, gas e carbone risulta elevato e pari a 1,3 miliardi di euro in media l'anno tra il 2014 e il 2016.

A causa dell'accessibilità ai dati limitata questo studio non ha trovato informazioni specifiche per il 24% degli strumenti di supporto statale alle fonti fossili.

Le sezioni che seguono forniscono maggiori dettagli sulle sovvenzioni fornite alla produzione e al consumo di petrolio, gas e carbone, nonché all'elettricità a combustibile fossile. Il seguente riepilogo non è esaustivo; l'elenco completo delle sovvenzioni può essere trovato nel foglio dati relativo all'Italia.

Estrazione del carbone in Italia

La miniera di carbone di proprietà della Carbosulcis, il cui unico azionista è il governo regionale sardo, ha fatto registrare **perdite nette per 6,6 milioni di euro nel 2014 e 4,5 milioni nel 2015** e pertanto richiede un sostegno pubblico (Carbosulcis, 2015; Patel et al. , 2017).

Estrazione di carbone all'estero

L'agenzia italiana di credito alle esportazioni, **Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE)**, ha sostenuto gli investimenti in infrastrutture per il carbone all'estero, tra cui una garanzia di **633 milioni di euro** per il progetto Punta Catalina della Repubblica Dominicana (Oil Change International (OCI), 2017). Si tratta dello sviluppo di due centrali elettriche a carbone da 376 megawatt (MW) e un terminale per la ricezione del carbone (OCI, 2017). Nel 2015 SACE ha inoltre fornito una garanzia di **6 milioni di euro** per il Gruppo Magaldi, un produttore leader nella produzione di nastri d'acciaio utilizzati specificatamente nelle centrali a carbone (OCI, 2017; Magaldi, 2017). Questi investimenti sono stati utilizzati per rafforzare la presenza aziendale nei mercati esteri in cui il carbone è di importanza strategica, come ad esempio in Australia, India, Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti (OCI, 2017).

Produzione di petrolio e gas in Italia ed in Europa

Il governo italiano incentiva l'estrazione e la produzione di petrolio e gas in Italia. L'esenzione dall'accise sulle royalties per l'estrazione del petrolio e del gas crea una spesa fiscale media di **1,4 miliardi di euro l'anno** (Legambiente, 2016, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), 2015). La Legge del 1996 prevede un'esenzione per le prime 20.000 tonnellate di petrolio estratte a terra (o 50.000 tonnellate in mare aperto) e i primi 25 milioni di metri cubi di gas naturale (o 80 milioni di metri cubi in mare aperto) (OCSE, 2015). Le esenzioni fiscali applicate in seguito sono fino al 10% di riduzione per l'estrazione a terra o il 7% per quella in mare aperto (Legambiente, 2016).

La banca d'investimento italiana **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** è per l'80% di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I prestiti CDP hanno recentemente sostenuto lo sviluppo dell'infrastruttura di produzione di gas italiana e nel 2014 la società ha stipulato un prestito di **222 milioni di euro** per il rifinanziamento della rete di distribuzione "2i Rete" che rifornisce gas a 1.961 comuni in Italia (OCI, 2017). Lo stesso anno, un prestito CDP di **269 milioni di euro** rifinanziò una *joint venture* di trasmissione con CDP Reti (OCI, 2017).

Produzione di petrolio e gas all'estero (Europa esclusa)

SACE ha sostenuto infrastrutture di petrolio e gas in Angola, Azerbaigian, Brasile, Egitto, Oman, Turchia e Vietnam, investendo una media di **922 milioni di euro** l'anno (2014-2016) (OCI, 2017). I principali progetti includono una garanzia pluriennale di **1,1 miliardi di euro**, concordata nel 2015, per ammodernare ed espandere la raffineria di petrolio "Medio Oriente" (MIDOR) in Egitto (OCI, 2017).

Nel 2014 il progetto per la raffineria "Egeo Socar Turkey" in Turchia ha ricevuto una garanzia pluriennale di **600 milioni di euro** per la costruzione nel sito presso Izmir (OCI, 2017). Nel 2015 una garanzia pluriennale di **300 milioni di euro** in Brasile per "Cidade de Saquarema" ha visto la costruzione di un'unità di produzione, deposito e scarico in mare aperto, mentre un'altra garanzia da 167 milioni di euro per lo sviluppo di una nave galleggiante per la produzione e stoccaggio di petrolio chiamata "Lula Central" (OCI, 2017).

Produzione di energia elettrica

Le centrali elettriche in Italia ricevono vari crediti d'imposta e deduzioni. Le centrali alimentate da fonti fossili, per la produzione di energia elettrica o la cogenerazione di calore, hanno ricevuto riduzioni fiscali per un valore di **366 milioni di euro** nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016). Le centrali elettriche a

combustibile fossile con "produzione ridotta" hanno ricevuto detrazioni di imposta sul reddito per ulteriori 51 milioni di euro nel 2016 - il tasso di riduzione varia tra lo 0,4% e l'1,1% sulla base dei ricavi dell'impresa (Ministero dell'Ambiente, 2016). Le centrali elettriche a gas naturale hanno inoltre ottenuto ulteriori favori fiscali per **7 milioni di euro** nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016).

Le centrali elettriche ricevono un ulteriore sostegno attraverso il sussidio CIP6 ed il meccanismo UC4, rispettivamente di **321 milioni di euro** e **76 milioni** nel 2015 (Legambiente, 2016). Altre spese pubbliche sono stanziare, per il dispacciamento dell'energia, e coperte dalle bollette elettriche ed arrivano in media ad **1,2 miliardi di euro l'anno** (Legambiente, 2016). Al tempo stesso il governo sostiene la rigassificazione nelle centrali elettriche a carbone e gas con la somma di **310 milioni di euro** all'anno (Legambiente, 2016). L'Italia ha inoltre fornito finanziamenti per le connessioni delle reti con altri Paesi europei per un valore medio di **450 milioni di euro all'anno** (Legambiente, 2016). Si stima che **269 milioni di euro** all'anno siano destinati alla distribuzione elettrica da fonti fossili, facendo riferimento al fatto che la percentuale di combustibili fossili nella rete elettrica italiana è del 60% (Legambiente, 2016, WDI, 2017). A livello regionale poi le centrali elettriche ricevono fondi nell'ambito del sistema europeo di scambio delle emissioni (ETS). Questa parte viene trattata nella sezione "Industria e commercio".

Trasporti

L'Italia concede diversi sconti ed esenzioni al settore dei trasporti. Il sussidio più elevato è una riduzione dell'aliquota di accisa sul consumo di carburanti diesel per il trasporto su gomma, stimata in circa **5 miliardi di euro** nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016). L'aliquota fiscale applicata al diesel è inferiore del 23% rispetto alla benzina in rapporto al contenuto energetico (Ministero dell'Ambiente, 2016). Il Ministero delle Finanze fornisce anche i rimborsi per l'imposta sulle accise diesel quando il gasolio viene utilizzato per il trasporto di merci su strada con un equivalente risparmio del 15%, ed un valore assoluto di **1,4 miliardi all'anno** tra il 2014 e il 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016, OCSE, 2015).

I carburanti per il trasporto marittimo, ferroviario ed aereo dell'Italia ricevono anche essi esenzioni fiscali sui carburanti. La riduzione dell'accisa sul carburante per la navigazione aerea è valutata a **1,6 miliardi di euro** nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016). Le esenzioni fiscali sui carburanti per il trasporto marittimo di merci e passeggeri (compresi i pescherecci) sono stati pari a **548 milioni di euro all'anno** tra il 2014 e il 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016, OCSE, 2015). Le riduzioni sul carburante per il trasporto ferroviario di merci e passeggeri hanno generato spese per **6,6 milioni di euro** nel 2016, con un ulteriore **65 milioni di euro** assegnato alle ferrovie per il consumo di energia elettrica (Ministero dell'Ambiente, 2016, OCSE, 2015). Visto che il 60% dell'energia elettrica in Italia ancora proviene da fonti fossili, la voce riguardante le ferrovie ha sostenuto la produzione di combustibili fossili per circa 39 milioni di euro in quell'anno (nel 2015, WDI, 2017).

Le aree confinanti con l'Austria e la Svizzera ricevono un aiuto attraverso un fondo per ridurre il prezzo della benzina e del gasolio alla pompa, pari a 5 milioni di euro all'anno (Ministero dell'Ambiente, 2016).

La tassa sui carburanti sull'utilizzo della benzina per i trasporti pubblici è ridotta del 60% (escludendo le ferrovie) sebbene non ci siano stime sull'importo totale per questo sussidio (OCSE, 2015). Il trasporto di passeggeri nazionale ed internazionale riceve inoltre una riduzione sull'IVA (ad un tasso del 10%, rispetto al normale del 22%) (CASE et al., 2014), sebbene anche in questo caso queste cifre non siano quantificate. La lista è potenzialmente molto lunga. Altri settori che ricevono sussidi sui carburanti includono l'esercito, le ambulanze ed i taxi. Sul totale dei sussidi identificati in questo studio per il consumo di combustibili fossili nel settore dei trasporti l'1% viene diretto a specifiche fasce della popolazione (ambulanze, forze dell'ordine, esercito e taxi).

Industria e commercio

Nell'ambito del sistema europeo di scambio delle emissioni (ETS), il settore dell'industria in Italia ha ricevuto una quota gratuita di emissioni stimata a **654 milioni di euro** nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016). Inoltre, gli errori di assegnazione degli EU ETS effettuati dal Governo italiano nel 2008-2012 hanno portato a rimborsi agli operatori dal 2013, valutati in media a **168 milioni di euro** l'anno dal 2012 (Qual Energia, 2016, Legambiente, 2013, Legambiente, 2016).

Le esenzioni per i grandi utilizzatori industriali di gas naturale hanno comportato una riduzione del 40% del costo del gas naturale, pari a una spesa media di **60 milioni di euro all'anno** (OCSE, 2015, Ministero dell'Ambiente, 2016). La misura esclude il sostegno alle centrali elettriche (vedi sezione «Produzione di energia elettrica» per altre sovvenzioni alle centrali elettriche). Esiste poi una riduzione dell'accisa sull'utilizzo di GPL utilizzato nei sistemi centralizzati industriali fino a un tasso pari al 10% dei tassi

normalmente in vigore per il GPL, con una spesa media annua media di **11,7 milioni di euro** (Ministero dell'Ambiente, 2016).

Altri sgravi fiscali includono quelli per l'utilizzo di gas naturale nei cantieri, nei motori stazionari o fissi e per l'estrazione di idrocarburi; oli lubrificanti nella produzione di gomma; la produzione di magnesio dall'acqua di mare; ed i forni ad alto volume (OCSE, 2017, Ministero dell'Ambiente, 2016). Questi meccanismi finanziari vengono assegnati su scala molto più ridotta, ciascuna di queste spese fiscali per **1 milione di euro all'anno** (OCSE, 2017, Ministero dell'Ambiente, 2016).

Consumi domestici

Dopo il settore dei trasporti, le famiglie ricevono la seconda più alta percentuale di sussidi alle fonti fossili. Le tariffe energetiche sociali riguardano le famiglie a basso reddito, dando loro sconti sulle bollette elettriche. Queste valgono per tutti i tipi di elettricità, compresi ma non limitati ai combustibili fossili e **per questi non considerati nel conteggio finale**. Anche le zone svantaggiate ricevono bonus sul consumo di gas naturale e beneficiano anche di riduzioni dell'imposta sulle accise che si applica normalmente alle vendite dei prodotti petroliferi (OCSE, 2016).

L'indennizzo sulle interruzioni di elettricità nelle abitazioni è stimato in 1,8 miliardi di euro nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016, CE, 2014). Si calcola che 1,1 miliardi di euro contribuisca al consumo di energia a base di combustibili fossili (basato sul contributo del 60% dei combustibili fossili all'elettricità, WDI, 2017). Le famiglie con consumo mensile di energia elettrica tra 3kWh e 150kWh usufruiscono di esenzioni sulle accise, stimate in 634 milioni di euro nel 2016 (Ministero dell'Ambiente, 2016).

Si calcola che 379 milioni di euro vadano a sostenere il consumo di elettricità proveniente da fonti fossili. Il Ministero delle Finanze mira a favorire le "famiglie svantaggiate" - coloro che vivono in aree povere e svantaggiate in cui l'accesso al gas naturale può rivelarsi difficile, incluse le regioni montane, la Sardegna e le isole minori - con sgravi fiscali per il petrolio (OCSE, 2015; Ministero dell'Ambiente, 2016). Questo sostegno è stimato in 225 milioni di euro all'anno nel periodo 2014-2016 (OCSE, 2015, Ministero dell'Ambiente, 2016). Delle 5 misure di sussidi analizzate per i consumi domestici 3 hanno come obiettivo l'aiuto ai ceti svantaggiati.

Agricoltura

Il settore agricolo riceve un sostegno dall'economia pubblica significativo per i combustibili fossili. Una riduzione dell'accisa viene applicata al gasolio (22% inferiore alla tariffa standard) ed al gas naturale (49% inferiore al tasso standard) per l'utilizzo nei vari sottosettori agricoli, dell'orticoltura, della silvicoltura e dell'acquacoltura (OCSE, 2015; Ministero dell'Ambiente, 2016). Complessivamente si tratta di una media annuale di **970 milioni di euro** (OCSE, 2015, Ministero dell'Ambiente, 2016). Gli sconti sull'IVA si applicano anche ai prodotti petroliferi destinati all'agricoltura e alla pesca interna, per un valore medio di **233 milioni di euro** all'anno (Ministero dell'Ambiente, 2016). Ciò si traduce in un sostegno al settore agricolo e dell'acquacoltura per un valore di oltre 1,2 miliardi di euro all'anno. Tuttavia, l'alto livello di sostegno all'agricoltura non è necessariamente sorprendente; molti altri Paesi europei esaminati per questo studio riflettono la stessa tendenza.

NOTE

Questo materiale è stato finanziato dalla Oak Foundation e dalla Hewlett Foundation.

Gli autori ringraziano per il supporto e le osservazioni per l'approfondimento sull'Italia Katuscia Eroee, Gabriele Nanni di Legambiente e Federico de Luca.

Gli autori ringraziano anche Sophie Kershaw per il supporto editoriale, Chris Little e Charlie Zajicek per il supporto delle comunicazioni e Ipek Gencsu, Shelagh Whitley e Florian Zerkawy per i loro feedback. Questo approfondimento fa parte di una serie riguardo 11 Paesi e di una analisi a livello comunitario, i cui risultati sono raccolti nella relazione di sintesi "Fase-out 2020: Monitoraggio dei sussidi alle fonti fossili in Europa".

Ai fini del presente studio sull'Italia e del foglio dati di accompagnamento, le sovvenzioni sui combustibili fossili includono: il sostegno economico dei governi (sostegno al bilancio, sgravi fiscali, sostegno ai prezzi e ai redditi), finanza pubblica e investimenti da parte di imprese statali. Gli anni per i quali sono stati raccolti e analizzati i dati sono 2014, 2015 e 2016, e i risultati sono espressi in medie annuali in questo periodo. La sintesi "Fase-out 2020: Monitoraggio dei sussidi alle fonti fossili in Europa" fornisce una discussione più dettagliata della metodologia utilizzata per questo studio sull'Italia.

Gli autori invitano a fornire riscontri sullo studio di questo Paese e sulla scheda di accompagnamento per migliorare l'accuratezza e la trasparenza delle informazioni sulle sovvenzioni sui combustibili fossili.

Questa è una traduzione dello studio scritto originariamente in lingua inglese da ODI e CAN Europe: "Fase-out 2020: Monitoraggio dei sussidi alle fonti fossili in Europa - Italia". Gli autori dello studio originale non sono responsabili di eventuali errori derivanti dalla traduzione. In caso di eventuali incoerenze tra le versioni in lingua inglese e questa traduzione, prevale la versione in lingua inglese. A causa di un errore tecnico, per i dati si deve fare riferimento a quelli presenti nella versione tradotta.

"This is a translation of the brief originally produced in English by ODI and CAN Europe: 'Phase-out 2020: Monitoring Europe's fossil fuel subsidies - Italy'. The authors of the original study are not responsible for any errors or mischaracterisations resulting from the translation. In the event of any inconsistency between the English language versions and this translation, the English language version shall prevail."

Due to technical issues, for the data please refer to the ones in the translated version.

Riferimenti

- Brundisium*. (2017) 'Starace annuncia: "fuori dal Carbone entro il 2035"; De Lorenzis (M5S) rilancia: "chiudiamo le centrali già nel 2020"'. *Brundisium Online*. (<http://www.brundisium.net/index.php/starace-annuncia-fuori-dal-carbone-entro-il-2035-de-lorenzis-m5s-rilancia-chiudiamo-le-centrali-gia-nel-2020/>).
- Carbosulcis* (2015) 'Relazione sulla Gestione al 31/12/2015'. Monte Sinni: *Carbosulcis* (<http://www.carbosulcis.eu/images/trasparenza/bilancio/Bilancio%20al%2031.12.2015.pdf>).
- Carbosulcis* (2014) 'Bilancio Carbosulcis SPA 2014'. Monte Sinni: *Carbosulcis* (<http://www.carbosulcis.eu/images/trasparenza/bilancio/bilancio%202014.pdf>).
- CASE, IHS, Transport and Mobility Leuven and CPB (2014) *Study on the economic effects of the current VAT rules for passenger transport. Final Report – Volume 2 [Report to the European Commission, TAXUD]*. Brussels: EC (http://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/common/publications/studies/vol2_passenger_transport.pdf).
- European Commission (2011) *Roadmap to a Resource Efficient Europe*. Brussels: European Commission. (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0571&from=EN>)
- Edison (2016) 'GALSI pipeline'. *Edison Online* (<http://www.edison.it/en/galsi-pipeline>).
- Enel (2017) *Who we are*. Rome: Enel (<https://www.enel.com/en/aboutus/a201608-who-we-are.html>).
- Enel (2015) *Sustainability report 2015*. Rome: Enel (<http://sustainabilityreport2015.enel.com/en/responsible-management-business/environment/climate-strategy#start>).
- EC (2017) *Europe 2020 strategy*. Brussels: EC (https://ec.europa.eu/info/strategy/european-semester/framework/europe-2020-strategy_en).
- EC (2014) *Enhancing comparability of data on estimated budgetary support and tax expenditures for fossil fuels. Final report*. [Oosterhuis, F., Ding, H., Franckx, L., Razzini, P. and Member State experts]. Brussels: EC (http://ec.europa.eu/environment/enveco/taxation/pdf/201412ffs_final_report.pdf).
- EU (2014) *Directive 2014/94/EU of the European Parliament and of the Council of 22 October 2014 on the deployment of alternative fuels infrastructure*. Brussels: EU (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014L0094&from=EN>).
- EU (2003) *Directive 2003/87/EC of the European Parliament and of the Council of 13 October 2003 establishing a scheme for greenhouse gas emission allowance trading within the Community and amending Council Directive 96/61/EC*. Brussels: EU (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:275:0032:0046:en:PDF>).
- FFFSR (2015) 'Friends of Fossil Fuel Subsidy Reform – Communiqué' (http://fffsr.org/wp-content/uploads/2015/06/fffsr_information_for_policymakers-1.pdf).
- G7 (2016) *G7 Ise-Shima Leaders' Declaration* (<http://www.mofa.go.jp/files/000160266.pdf>)

G20 (2017) *G20 Summit Declaration of the Heads of State and Government* (https://www.g20.org/Content/EN/_Anlagen/G20/G20-leaders-declaration.html;jsessionid=697F8480955375395670F5A885AC6B18.s4t1?nn=2190012)

Gas Infrastructure Europe (2017) 'LNG Data'. *Gas Infrastructure Europe Online* (<https://alsi.gie.eu/#/>).

Greenpeace (2015) 'Italian energy giant Enel commits to coal investment phase-out'. *Greenpeace Online* (<http://energydesk.greenpeace.org/2015/03/17/enel-commits-coal-investment-phase/>).

Green Budget Europe (2016) *Italy commits to track environmentally harmful subsidies*. Brussels: Green Budget Europe (<http://green-budget.eu/italy-commits-to-becoming-the-first-eu-country-to-track-environmentally-harmful-subsidies/>).

IEA (2016) *Energy Policies of IEA Countries: Italy 2016 Review*. Paris: IEA (<https://www.iea.org/publications/freepublications/publication/EnergiePoliciesofIEACountriesItaly2016Review.pdf>).

Legambiente (2016) *Stop sussidi alle fonti fossili*. Rome: Legambiente (https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/stop_sussidi_fonti_fossili_2016.pdf).

Legambiente (2013) *Stop al carbone: le ragioni della campagna di Legambiente*. Rome: Legambiente (https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/stopcarbone_sett2013.pdf).

Littlecott, C. (2016) *G7 coal scorecard – 2016 update*. London; Brussels; Berlin; Washington D.C.: E3G (<https://www.e3g.org/library/japanese-coal-report>).

LNG World News. (2017) 'Italy: Snam ups investment, eyes small-scale LNG development'. *LNG World News Online* (<http://www.lngworldnews.com/italy-snam-ups-investment-eyes-small-scale-lng-development/>).

Magaldi (2017) 'The Magaldi Group'. *Magaldi Online* (<http://www.magaldi.com/en/about-us/the-magaldi-group/>).

Mahalingam, A. and Reiner, D. (2016) *Energy subsidies at times of economic crisis: a comparative study and scenario analysis of Italy and Spain*. Cambridge: University of Cambridge, Energy Policy Research Group (<http://www.eprg.group.cam.ac.uk/wp-content/uploads/2016/02/1603-PDF.pdf>).

Mathiesen, K. (2016) *G7 nations pledge to end fossil fuel subsidies by 2025*. London: *The Guardian* (<https://www.theguardian.com/environment/2016/may/27/g7-nations-pledge-to-end-fossil-fuel-subsidies-by-2025>).

Ministry of Environment (Ministero dell'Ambiente) (2016) *Catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli e dei sussidi ambientalmente dannosi 2016*. Rome: Ministero dell'Ambiente (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/SVI/economia_ambientale/catalogo_sussidi_ambientali_-_def.pdf).

Ministry of Economic Development (Ministero dello Sviluppo Economico) (2013) *Strategia Energia Nazionale*. Rome: Ministero dello Sviluppo (http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/20130314_Strategia_Energetica_Nazionale.pdf).

Observatory for Economic Complexity (OEC) (2017) *Italy*. Massachusetts: OEC (<http://atlas.media.mit.edu/en/profile/country/ita/>).

OECD (2016) *Fossil fuel support: Italy country brief*. Paris: OECD (<http://stats.oecd.org/wbos/fileview2.aspx?IDFile=430c6032-1b58-4212-8364-d8e6d5a06af3>).

OECD (2015) *OECD-IEA fossil fuel support and other analysis: data*. Paris: OECD (http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=FFS_ITA).

Offshore Technology (2013) *Italy's shrinking offshore oil and gas industry*. New York, Melbourne, London: Offshore Technology (<http://www.offshore-technology.com/features/featureitalys-shrinking-offshore-oil-and-gas-industry-4140696/>).

OCI (2017) *Shift the subsidies*. Washington D.C.: OCI (<http://shifthesubsidies.org/>).

Patel, S., van der Burgh, L. and Worrall, L. (2017) *Cutting Europe's lifelines to coal: tracking subsidies in 10 countries*. Italy. London: ODI (<https://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/resource-documents/11486.pdf>).

Qual Energia (2016) *ETS in Italia, come i soldi tornano a chi inquina*. Rome: Qual Energia (<http://www.qualenergia.it/articoli/20160407-ets-italia-cos%C3%AC-i-soldi-tornano-chi-inquina-anzich%C3%A8-andare-rinnovabili-ed-efficien>).

Roadmap 2050 (2017) *Roadmap 2050*. Brussels: EC (<http://www.roadmap2050.eu/project/roadmap-2050>).

Segreti, G. (2014) *Investors challenge Italy's cuts for solar power*. *FT Online* (<https://www.ft.com/content/37c36b94-f962-11e3-bb9d-00144feab7de?mhq5j=e3>).

Stagnaro, C. (2014) *Italy powers down energy subsidies*. New York: *The Wall Street Journal* (<http://www.wsj.com/articles/italys-energy-subsidy-reform-1409594919>).

Steenblik, R. (2016) *An overview of the G20 and APEC voluntary peer reviews of fossil-fuel subsidies*. *International Conference on Fossil Fuel Subsidy Reform*, 13 October 2016. Paris: OECD (<https://www.iea.org/media/countries/nonmembers/IntroductoryInterventionI.pdf>).

Transport Policy (2017) 'EU: Vehicle Definitions'. *Transport Policy Online* (http://transportpolicy.net/index.php?title=EU:_Vehicle_Definitions).

UNFCCC (2015) *Paris Agreement*. Bonn: UNFCCC (http://unfccc.int/files/essential_background/convention/application/pdf/english_paris_agreement.pdf).

World Bank (2017) *World Development Indicators*. Washington DC: World Bank (<http://databank.worldbank.org/data/reports.aspx?source=world-development-indicators>).